

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

A.S.P. Valloni Marecchia (capofila)
Comune di Montescudo-Monte Colombo
Congregazione Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
Associazione Movimento per l'Alleluia

2) Codice di accreditamento:

A.S.P. Valloni Marecchia: NZ05537
Comune di Montescudo-Monte Colombo: NZ05437
Congregazione Suore Di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa:
NZ00911
Associazione Movimento per l'Alleluia: NZ01753

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia-Romagna; Regione Lombardia (Congregazione Suore di Carità)
Classe 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Camminando insieme fra passato e futuro

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza
Area: Anziani
Codifica: A01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

La presente proposta rappresenta la prosecuzione di analoghi progetti realizzati negli anni precedenti, che hanno offerto positivi risultati e hanno consentito di attivare servizi relazionali a favore degli anziani, non altrimenti realizzabili.

I risultati dei monitoraggi relativi ai progetti "Volontari ed esperienza II edizione" e "Orizzonti di memoria", condivisi fra gli enti attuatori del progetto in data 04/05/2017 e 15/09/2017, hanno messo in evidenza il livello di gradimento dei volontari rispetto al progetto cui hanno preso parte: tutti hanno valutato positivamente le attività svolte. Il giudizio

complessivo del progetto alla fine dell'anno è sufficiente per un volontario, discreto per due, buono per otto e ottimo per quattro.

Tutti i volontari hanno giudicato positivamente l'impatto del progetto in relazione al miglioramento dei territori e della qualità della vita dei cittadini, al potenziamento dei servizi esistenti, all'arricchimento delle competenze e delle capacità dei volontari stessi e al soddisfacimento delle esigenze dei destinatari dell'intervento. In relazione a questo ultimo punto, il progetto ha contribuito al miglioramento della qualità della vita emotiva degli utenti e maggiore cura delle esigenze dei destinatari.

Due volontari hanno valutato insufficiente il raggiungimento dei risultati attesi, 4 *discreto*, 6 *buono* e 3 *ottimo*. Un solo volontario ha valutato insufficiente il grado di raggiungimento degli obiettivi iniziali, i restanti 14 rispondenti hanno dato una valutazione positiva (6 *discreto*, 5 *buono* e 3 *ottimo*).

La disponibilità dei giovani a partecipare a questo tipo di progetti non è elevata, ma la rilevanza dell'intervento e la lettura dei monitoraggi nell'ottica di potenziamento del progetto ha stimolato gli enti a rielaborare la proposta. Particolarmente consistente e significativa la risposta dei giovani residenti nell'area collinare di Montescudo-Monte Colombo.

Alla luce sia delle riflessioni condivise in occasione degli incontri di monitoraggio realizzati, sia degli incontri svolti per iniziativa Copresc i giorni 21/09/2017 e 26/10/2017, si ripropone il progetto aggiornato e adeguato anche in considerazione dell'ingresso nella partnership dell'Associazione Movimento per l'Alleluia (MPA).

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell'area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il contesto territoriale di riferimento è la provincia di Rimini, che contava 336.786 residenti all'1-1-2017.

L'ASP Valloni Marecchia e l'Istituto Maccolini ospitano in prevalenza anziani precedentemente residenti nel territorio del Comune di Rimini, appartenente al Distretto Sociale Rimini Nord; il Comune di Montescudo-Monte Colombo (nato il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei Comuni di Montescudo e Monte Colombo) offre servizi esclusivamente ai residenti nel medesimo territorio comunale, appartenente al Distretto Sociale Rimini Sud.

La popolazione anziana residente nei comuni più direttamente interessati al progetto presenta le caratteristiche riportate nelle tabelle che seguono.

TABELLA 1

Comuni	% > 65 anni	% > 75 anni	% > 80 anni
Rimini	23,4	12,3	7,4
Cattolica	24,4	13,1	8,1
Montescudo-Monte Colombo	15	7,2	4,5

Fonte: Istat, 01/01/2017

TABELLA 2

Comuni	% > 65 anni	% > 75 anni	% > 80 anni
Rimini	23,4	12,3	7,4
Cattolica	24,4	13,1	8,1
Montescudo-Monte Colombo	15,0	7,2	4,5

Fonte: Istat, 01/01/2017

I dati che seguono, tratti dal XI° Osservatorio provinciale Popolazione Senior nella provincia di Rimini al 1/1/2013 (ultimi disponibili), evidenziano un elevato indice di fragilità, dettata dalla solitudine ed età avanzata.

In relazione alla residenza in famiglia o in convivenza presentano i dati riportati in tabella 3

TABELLA 3

Età	% famiglia	% in convivenza
> 65 anni	98,6	1,4
> 75 anni	97,8	2,2
> 80 anni	97,2	2,8

Il dato più significativo è che gli anziani che vivono in famiglia sono nel 65,6% dei casi soli o in coppia, di cui il 58,6% in coppia e il 41,4% soli. Di seguito i dati relativi alla vicinanza con i figli:

TABELLA 4

Età	% famiglia	% in convivenza
Coppie	80,4	19,6
Soli	55,2	44,8

Se nell'erogazione di servizi alla popolazione anziana si tendono a privilegiare le opzioni che consentono all'anziano la permanenza nel proprio domicilio, in molti casi ciò non è possibile per motivi sanitari (perdita di autosufficienza, insorgenza di patologie degenerative), sociali (perdita del coniuge, distacco di figli o nipoti) e/o economici (reddito insufficiente per l'attivazione di forme di assistenza domiciliare).

Con la delibera 514/2009, la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha adottato il primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari, istituito destinato ad innovare il sistema regionale di welfare: secondo la nuova normativa le precedenti tipologie di struttura socio-sanitaria, Casa Protetta e RSA, vengono ricomprese nella nuova unica denominazione **Casa-Residenza per anziani non autosufficienti**. La casa-residenza per anziani, è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.

La casa-residenza fornisce ospitalità e assistenza, offre occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, offre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione. Garantisce assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere della persona anziana ospitata.

I **centri diurni** sono strutture a cui l'anziano accede solamente di giorno. Offrono assistenza socio-sanitaria, sia infermieristica che assistenziale; attività di socializzazione; attività di animazione sia ludica che culturale e attività di riabilitazione.

Inoltre, la popolazione anziana della provincia di Rimini con problemi di demenza è seguita in un centro specifico denominato CEDEM (Centro Esperto Demenze): nato all'interno del progetto Demenza della Regione Emilia-Romagna, svolge un'attività diagnostica e ambulatoriale ed esegue circa 1500 visite all'anno.

Il Centro lavora a stretto contatto con il Servizio Assistenza Anziani e l'Unità di Valutazione Geriatrica per valutare i bisogni dei pazienti e delle loro famiglie ed erogare i benefici previsti dalla legge. I pazienti con demenza sono accolti presso tutte le strutture residenziali dove vengono seguiti con progetti personalizzati di miglioramento.

Risulta essenziale l'offerta, accanto ai servizi assistenziali tradizionali, di opportunità di socializzazione, che evitino l'isolamento e l'esclusione degli anziani, sia nel contesto domiciliare che comunitario-residenziale. Il Servizio Civile Nazionale rappresenta uno

strumento insostituibile per costruire e offrire tali opportunità, favorendo un incontro fra generazioni arricchente per entrambi.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

- Gli anziani che vivono soli sovente necessitano di compagnia e sostegno domiciliare.

Indicatori misurabili

- 210 anziani residenti nel Comune di Montescudo-Monte Colombo, che vivono soli.

- Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno.

Indicatori misurabili

- 241 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP "Casa VALLONI", dell'Istituto "MACCOLINI" e dell'Ass.ne MPA.

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

I soggetti favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target diretto del progetto sono:

- 241 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP Valloni Marecchia e dell'Istituto Maccolini in Rimini e della Casa di Riposo La Quiete in Cattolica;
- 20 anziani affetti da Alzheimer che partecipano all'Amarcord café presso la struttura dell'ASP Valloni Marecchia;
- 210 anziani parzialmente autosufficienti che vivono soli, residenti a Montescudo-Monte Colombo.

Beneficiari indiretti dell'intervento sono le famiglie degli anziani assistiti.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Nel Distretto di Rimini, gli interventi di sostegno alla domiciliarità, atti a mantenere l'anziano non autosufficiente presso il proprio domicilio evitando ricoveri impropri e lo sradicamento dal proprio contesto familiare e comunitario includono:

- assegno di cura: contributo giornaliero concesso allo scopo di favorire il mantenimento dell'anziano al domicilio, in alternativa all'inserimento stabile in strutture residenziali.
- Assistenza domiciliare di base: prevede l'attivazione a domicilio di operatori per la cura e l'igiene personale, la preparazione e assunzione dei pasti e dei farmaci, il mantenimento delle capacità psicofisiche residue, attività di segretariato sociale (disbrigo pratiche ecc.).
- Telesoccorso e Teleassistenza: servizio che – grazie ad un telecomando collegato al telefono di casa – consente di comunicare in vivavoce con un operatore disponibile h 24. Il servizio risponde alle richieste di soccorso, garantisce un contatto costante con gli utenti per sostenerli nella quotidianità e consente di attivare operatori e volontari per accompagnamenti sanitari e disbrigo pratiche.
- Il Nucleo Anziani Fragili: gruppo operativo dell'AUSL che agisce in stretta collaborazione con i presidi ospedalieri, i Medici di Medicina Generale e la rete dei Servizi Sociali attivando interventi di natura socio-sanitaria, mirati soprattutto alla individuazione e alla prevenzione di situazioni a rischio.
- I centri diurni: strutture semiresidenziali che offrono assistenza ad anziani con diversi gradi di autonomia e realizzano programmi di riattivazione, socializzazione e animazione nelle ore del giorno (generalmente l'apertura è di 10 ore) attraverso

l'attività svolta da OSS, animatori, infermieri e fisioterapisti. Può essere previsto anche l'accompagnamento da e per il domicilio.

Nel distretto Rimini Nord, oltre a Casa Valloni – sede di attuazione del presente intervento, si registrano il Centro diurno Suor Angela Molari a Santarcangelo e il Centro CRA Verucchio.

- Accoglienza temporanea di sollievo: ricovero temporaneo per garantire un periodo di sollievo a chi assiste le persone non autosufficienti o per assicurare un'adeguata assistenza in situazioni di emergenza
- Altri progetti di supporto alla domiciliarità (7 nel comune di Rimini, gestiti da Associazione Madonna della Carità, Avulss, Parrocchia San Raffaele Arcangelo, Auser).
- Servizi offerti da enti del privato sociale: circa 15 soggetti possono essere attivati in caso di necessità di assistenza domiciliare o in struttura.

Sul territorio del Comune capoluogo si registrano cinque strutture residenziali accreditate: oltre ai CRA Maccolini e Valloni, sedi del presente progetto, sono presenti i CRA San Fortunato, Le Grazie e Villa Salus.

Nel comune di Cattolica, oltre alla Casa di Riposo La Quietè, sono presenti la Casa di Riposo Giuseppina Galli e la RSA Vici Giovannini.

Nel comune di Montescudo-Monte Colombo si registra la Casa protetta Sebastiano Fantini.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'ASP **Valloni Marecchia**, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 434 del 29.03.2016, eredita patrimonio e attività dell'Azienda di Servizi alla Persona Casa Valloni fondata nel cuore di Rimini nel 1842 per volontà di privati cittadini per essere finalizzata come Casa di Riposo per Anziani Inabili al Lavoro e dell'ASP Valle del Marecchia.

Oggi ASP Valloni Marecchia si colloca nella rete integrata degli interventi e servizi sociali, così come delineato dalle normative regionali ed eroga prestazioni alla popolazione anziana distinte per tipologie di servizi ovvero:

- CRA1 “Casa Valloni” Casa Residenza per Anziani non autosufficienti: 65 posti;
- CRA Verucchio, Casa Residenza per Anziani non autosufficienti: 30 posti;
- Gruppo Appartamento: 4 posti (convenzionato con il Comune di Rimini).
- Alloggi con Servizi: 13 appartamenti per anziani non autosufficienti (ubicato in Rimini via D’Azeglio 15) e 7 appartamenti per anziani non autosufficienti (ubicato a Santarcangelo di Romagna via Mazzini, 6).
- Progetto di monitoraggio Anziani e disabili non autosufficienti che vivono a domicilio;
- Progetto Amarcord Cafè esperienza di Alzheimer Caffè;
- Progetto Centro D’Incontro (Meeting Center) rivolto a persone con difficoltà di memoria che vivono a domicilio e loro familiari;

Servizi Educativi, Asili Nido e Scuole Materne nei Comuni di Rimini e Bellaria Igea Marina. Sin dall’emanazione della L.R. 5/1994 e alle successive direttive regionali, all’interno della struttura l’approccio assistenziale all’anziano è stato di tipo riabilitativo con la realizzazione di interventi assistenziali personalizzati: l’obiettivo/guida fondamentale, appartenente a tutte le figure professionali operanti, è sempre stato il recupero e/o mantenimento delle capacità residue e delle autonomie di base degli anziani sia da un punto di vista funzionale che psicologico – relazionale.

L’esperienza maturata negli anni ha permesso di evidenziare che il lavoro assistenziale può realizzare il suo scopo di cura (benessere bio-psico-sociale) nel momento in cui adotta un approccio centrato sulla persona.

Negli anni 2011-2012 in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Psicologia di Cesena, l'ASP ha realizzato un progetto per validare un modello di servizio centrato sulla persona basato sulla "cura e gentilezza". La cura è centrata sulla persona riconosciuta e accolta nella sua globalità: persona anziana che accede ai servizi, familiare che accompagna e condivide il percorso, operatori che affiancano e sostengono. Accogliere, dar voce, sostenere, rispettare, costruire, crescere, sono le azioni che caratterizzano la relazione di reciprocità che si instaura fra le persone che condividono questa esperienza. Gentilezza è una qualità professionale, una disposizione verso l'altro riconosciuto nella sua unicità.

Mettere al centro la persona significa attuare una valutazione positiva della stessa, andando oltre il deficit, la disabilità e la dipendenza, valorizzando le potenzialità residue che ogni persona possiede nonostante le condizioni, alcune volte estreme, di difficoltà in cui si viene a trovare e la capacità espressiva anche laddove la comunicazione verbale è compromessa dalla perdita delle capacità cognitive.

Alle competenze strumentali degli operatori devono essere quindi necessariamente associate anche competenze di natura relazionale ed emotiva, che permettano di instaurare con la persona (nel caso specifico anziana) un'adeguata relazione di aiuto ed andare a ad agire su quella che si definisce la qualità di vita. Lo scopo primario che l'operatore deve sempre tenere presente nello svolgimento del suo lavoro è quello di agire al fine di costruire benessere.

Il modello assistenziale centrato sulla "persona" si riferisce con questo termine non soltanto all'anziano, ma a tutti coloro che, a vario titolo agiscono all'interno della realtà assistenziale: operatori (e cioè tutte le figure professionali che operano negli ambiti sociale, sanitario e alberghiero), familiari, e quindi anche i volontari rappresentano tutti una risorsa preziosa dell'intervento con l'anziano.

Dall'ottobre 2010 è stato aperto presso la sede dell'ASP un **Café Alzheimer**, il "Café Amarcord", un progetto finanziato dai Piani di Zona-Distretto di Rimini. L'Amarcord Café è un luogo d'incontro informale, rivolto alle persone con disturbi cognitivi e di memoria, ai familiari e assistenti familiari. Il Café è uno spazio che accoglie la persona e la famiglia, permette di conoscere altre persone, passare il tempo piacevolmente e ricevere stimoli che potenziano le capacità individuali. Il Café offre un'opportunità, non un servizio, per cui si pone ad integrazione e sostegno dei servizi territoriali. È un contesto sociale aperto e gratuito, le persone sono libere di partecipare alle attività che vengono proposte in modo flessibile, rispettoso delle preferenze personali e in risposta alle necessità che si presentano. L'Amarcord Café permette agli anziani con difficoltà cognitive e di memoria favorire la comunicazione e socializzazione, stimolare le capacità relazionali, cognitive e motorie riducendo l'isolamento e pregiudizi; ai familiari e assistenti familiari di promuovere l'informazione e la comunicazione sugli aspetti della demenza, condividere le difficoltà e trovare un supporto psicologico e sociale; arricchire le relazioni sociali e la capacità di comprendere e gestire le problematiche della malattia; ritrovare il piacere di passare momenti piacevoli con i propri cari alle associazioni di volontariato elaborare la propria esperienza e metterla a disposizione delle persone disorientate e familiari; promuovere la collaborazione, l'integrazione in un ottica di rete.

Il Café Amarcord è realizzato dall'ASP Valloni Marecchia in collaborazione con Ass. Alzheimer Rimini, Ass. Movimento Centrale – Metodo Hobart®, Ass. AUSER, AUSL-CEDEM e SAA distrettuali, Università di Bologna Facoltà di Psicologia, Prof. R. Chattat. Il Café è aperto per 11 mesi annui, il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.30 ed il venerdì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la sede degli Alloggi con Servizi.

"Centro d'Incontro – Meeting Center": dal settembre 2014 l'ASP ha partecipato a un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'AUSL, Cedem, Comune di Rimini, Comune di Riccione, Associazione Alzheimer Rimini, AUSER, Volontarimini, Università di Bologna (Dipartimento di Psicologia); il gruppo promotore, inserito in un progetto europeo aveva la finalità di implementare in Italia l'esperienza del Centri d'Incontro (meeting center olandesi)

per persone con problemi cognitivi e di memoria e loro familiari, valutando i bisogni del territorio e definendo le caratteristiche che tenessero conto della specificità del contesto.

Nel mese di novembre 2015 è stato aperto il Centro d'Incontro presso la sala polivalente di via Pascoli 7-9, con apertura il martedì e giovedì dalle 10.00 alle 17.00, per 10 mesi all'anno. Il Centro, seconda esperienza nel territorio nazionale, è rivolto a persone con difficoltà cognitive e di memoria di grado lieve e loro familiari.

Il Centro d'Incontro è realizzato dall'ASP Valloni Marecchia in collaborazione con Ass. Alzheimer Rimini, Ass. Movimento Centrale – Metodo Hobart®, Ass. AUSER, AUSL-CEDEM e SAA distrettuali, Università Bologna facoltà di Psicologia, Prof. R. Chattat. Si tratta di un progetto innovativo finanziato dai Piani di Zona Distrettuali.

Si citano, infine, alcune esperienze positive di volontari che hanno proseguito la collaborazione con l'ASP a seguito del periodo di Servizio Civile Volontario, in particolare a una volontaria laureata in Psicologia, già in possesso di competenze specifiche sulla patologia di demenza, è stato affidato un Incarico Libero Professionale per lo svolgimento dell'attività di consulenza psicologica nei confronti degli ospiti e familiari della struttura, come previsto dalla normativa sull'accreditamento (Del. Regione Emilia Romagna n. 514/2009), analogamente una volontaria che aveva il titolo di educatore è stata assunta per un periodo per integrare il servizio di animazione e un volontario con competenze informatiche e statistiche collabora con l'ASP presso l'Ufficio Qualità.

Fondato nell'anno 1900, **l'Istituto Maccolini**, sede locale della **Congregazione Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**, è ubicato nel cuore del centro storico della città ed è considerato punto di riferimento "storico" per la comunità locale e apprezzato quale naturale risposta al problema della solitudine e alla tendenza a rinunciare alla vita che molte donne anziane vivono. Recentemente è stato realizzato il nuovo reparto di Casa Residenza per accogliere ospiti anziane ed anziani non Autosufficienti.

Con apposita griglia d'osservazione, all'interno di ciascun reparto della Struttura è stata effettuata una rilevazione, realizzata da ciascuna operatrice socio sanitaria (OSS tutor) [e per gli aspetti più propriamente clinici è stato fatto ricorso al Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) e alla cartella clinica personale] che ha evidenziato che tutti gli ospiti ricercano attivamente la relazione ed il contatto empatico, con modalità diverse in riferimento alla condizione psicofisica e alla presenza o meno di una qualche forma di deterioramento cognitivo. Sono inoltre moltissimi gli ospiti potenzialmente in grado di svolgere attività manuali e che rispondono positivamente a stimoli senso-motori.

L'attenzione agli ospiti è alta e continua, ma certamente la presenza di volontari di SC costituisce, come già avvenuto, un valore altamente prezioso per valorizzare l'unicità di ogni persona anziana, e per il volontario per conoscere la realtà degli anziani e acquisire competenze nella relazione d'aiuto.

Un dato, per noi importante, è che due volontarie che hanno svolto il servizio civile nella sede operativa dell'Istituto Maccolini, in seguito all'esperienza di SC hanno poi maturato la scelta di iscriversi alla Facoltà di Infermieristica, per altre 2 volontarie, che già seguivano un percorso di formazione in ambito psico-educativo, l'anno di volontariato di SC ha favorito la scelta di lavorare con gli anziani, e per due volontari in servizio nell'ambito del progetto attivo nel periodo 2015/2016 si è sviluppata la determinazione a frequentare (come stanno facendo) un corso di formazione per Operatore Socio Sanitario.

L'Istituto Maccolini è strutturato in 5 reparti per 140 anziani, di cui 3 reparti sono Casa di Riposo per 91 anziane, e 2 reparti sono Casa-residenza per 49 anziani non autosufficienti (Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale – convenzionata/accreditata con Azienda USL di Rimini).

All'interno dell'Istituto Maccolini il personale consta di 110 unità. Inoltre, vanno annoverate le suore (la coordinatrice sanitaria medico cardiologa, le infermiere e altre suore) che

svolgono con continuità la loro attività nei reparti e va annoverato il personale della cucina, non compreso nelle unità operative sopra citate.

Accanto al personale vi sono poi un gruppo di volontari di un'associazione di volontariato iscritta nel registro provinciale e regionale delle associazioni di volontariato (l'associazione AVULSS – Associazione di Volontariato per le Unità Locali Socio Sanitarie), che con continuità svolge attività di animazione alle anziane e che hanno maturato esperienza, nonché hanno partecipato a innumerevoli formazioni sulla relazione e comunicazione verbale e non verbale con l'anziano, e ad un Corso per Animatore realizzato dal Centro di Servizi per il Volontariato di Rimini, Volontarimini.

All'interno dell'Istituto Maccolini si realizzano anche tirocini per diverse figure professionali, dall'animatore sociale durante il percorso universitario, laureati in psicologia nel tirocinio post-laurea, tirocini per gli infermieri, tirocini per gli OSS.

La casa di riposo “La quiete”, struttura gestita dalle Maestre Pie dell'Addolorata, presso cui opera l'associazione M.P.A. Movimento per l'Alleluia, è presente da alcuni decenni a Cattolica, a pochi passi dal centro cittadino. Proprio queste caratteristiche (gestionali, temporali e logistiche) hanno contribuito a creare un forte legame con la città ed i suoi abitanti che vedono in tali strutture un punto di riferimento per gli anni della loro vecchiaia, sicuri di essere accuditi e confortati, con la possibilità di mantenere le proprie relazioni sociali grazie all'ubicazione del centro.

La casa di riposo “La Quietè” accoglie 32 anziani, che per scelta personale, esigenze familiari o problematiche di salute hanno deciso di vivere gli ultimi anni della propria vita all'interno di una struttura socio assistenziale. La struttura è suddivisa su tre piani, dove il terzo piano accoglie utenti autosufficienti, i quali sono in grado di provvedere autonomamente alle proprie esigenze quotidiane. Il primo ed il secondo piano invece accolgono ospiti parzialmente autonomi e non autosufficienti, i quali necessitano di un sostegno globale. Alla base dell'assistenza vi è lo scopo di offrire un aiuto qualificato, che non si occupa di curare il singolo, ma cura inevitabilmente sempre tutto il contesto sociale in cui l'anziano vive. Per soddisfare al meglio le esigenze di ogni utente vi è una stretta collaborazione tra il personale infermieristico e socio assistenziale, che ha come fine ultimo il benessere dell'assistito. Per garantire il benessere psicofisico all'ospite si opera attraverso la stesura dei PAI (Piani assistenziali individualizzati). Si tratta di uno strumento di valutazione multidimensionale, il quale rappresenta il fulcro dell'assistenza di un gruppo inter-professionale che si riunisce per valutare i bisogni dell'anziano, le sue potenzialità ed elabora obiettivi a breve-medio-lungo termine da raggiungere per migliorare la qualità della vita, la performance e le eventuali disabilità dello stesso.

La figura dei volontari del servizio civile si integrerebbe in maniera perfetta all'interno di tale gruppo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ogni assistito, seguendo l'insegnamento delle figure professionali.

Lo scopo di questo insegnamento sta nel promuovere nel volontario la crescita, lo sviluppo ed il raggiungimento di un modo di agire più adeguato ed integrato.

Per soddisfare i bisogni dell'anziano individuati all'interno di un piano assistenziale individualizzato, si opera mettendo in azione una serie di interventi che possono essere realizzati sia singolarmente che in gruppo con gli utenti della struttura. La programmazione delle attività di animazione viene effettuata settimanalmente e contemplata per valorizzare le capacità residue e le attitudini di ogni singolo ospite. Inoltre da quest'anno si è provveduto alla realizzazione di piccoli giri turistici per la città con il trenino nel periodo estivo, in collaborazione con il Comune di Cattolica.

La presenza dei volontari del SC costituisce, come già è accaduto nel passato, un elemento aggiuntivo per la realizzazione di questi interventi, e grazie al loro aiuto sarà possibile fare partecipare un maggior numero di anziani alla vita di intrattenimento. Vi è la necessità di

interventi di gruppo che aiutino a vincere la noia dovuta al dover trascorrere parte delle giornate senza avere molte occupazioni, e interventi individualizzati che rispondano soprattutto all'esigenza che hanno gli anziani, come l'ascolto e il coinvolgimento. L'ascolto è finalizzato alla comprensione che a propria volta favorisce lo sviluppo dell'utente, contribuisce ad un suo arricchimento, e nel caso delle relazioni di aiuto come le nostre, le sostiene nel loro percorso di cambiamento, sbloccando situazioni, problemi e stati d'animo dai quali è difficile uscire da soli.

Il **Comune di Montescudo-Monte Colombo** ha una popolazione di 6.815 abitanti al 1 gennaio 2017 e vive la condizione tipica dei piccoli insediamenti collinari: si avvale, per la gran parte dei servizi sociali delle strutture ubicate nei Comuni maggiori della provincia. Il Comune è l'unico erogatore di servizi per anziani sul territorio comunale, ma l'erogazione dei servizi è spesso condizionata alla disponibilità di apposita assistenza e accompagnamento.

Il progetto usufruisce della partnership del **Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini** (COPRESC), che ne sostiene la realizzazione attraverso attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dell'Università.

Lo **Studio Legale Rossi-Pesaresi** di Rimini rende disponibili consulenze legali nel settore del diritto civile e amministrativo e consulenze riguardanti diritti e tutela sociali.

L'**associazione Noi del campanone** collabora al progetto mettendo a disposizione i propri locali e volontari per la realizzazione delle attività previste nel progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il ruolo dei volontari in Servizio Civile diventa fondamentale laddove viene interpretato come opportunità di contatto tra l'anziano e la comunità. Da questo punto di vista l'esito finale atteso dal progetto consiste nel **riportare l'anziano all'interno della vita comunitaria**, in un quadro di relazioni che lo vedano *protagonista* e non semplicemente *fruitore* di servizi.

Centrale diventa dunque l'aspetto intergenerazionale che sottende al rapporto tra anziani e volontari in servizio civile. Gli anziani hanno, infatti, molto da insegnare alla propria comunità e in particolare alle nuove generazioni: arti e mestieri antichi, racconti sulle tradizioni locali, idioma dialettale, memoria degli avvenimenti storici. È purtroppo un difetto del nostro vivere quotidiano il non trovare il tempo per soffermarsi a riflettere per salvaguardare quella memoria storica di cui gli anziani sono i primi depositari. Questa mancanza di attenzione spesso si risolve in una generale inconsapevolezza circa le proprie radici, nella sottovalutazione del patrimonio di conoscenze e di valori su cui si fonda la civiltà contemporanea, e per gli anziani in una sensazione di abbandono e di frustrazione dovuta all'auto-percezione di essere non più una risorsa per la comunità bensì un problema da risolvere.

Il progetto propone quindi come contenuto culturale del rapporto personalizzato fra giovane in SCN e anziano assistito la valorizzazione della personalità e del ruolo sociale dell'anziano, ovvero la valorizzazione della sua memoria.

Obiettivi specifici:

1. Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti, attraverso attività di sostegno domiciliare, compagnia ed ascolto a favore di anziani soli realizzando circa 800 interventi di un giorno.
2. Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali a favore di circa 160 anziani non autosufficienti.

7.1 *Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:*

- Gli anziani che vivono soli sovente necessitano di compagnia e sostegno domiciliare.

Obiettivi:

- Fornire servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti

- Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno.

Obiettivi:

- Fornire assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali

7.2 *Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto*

- Fornire servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti

Indicatori:

- Numero di anziani che vivono soli residenti a Montescudo- Monte Colombo

- Fornire assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali

Indicatori:

- Numero di anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP Valloni Marecchia, dell'Istituto Maccolini e della Casa di riposo La Quiete

7.3 *Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo*

TABELLA 5

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero di interventi assistiti a domicilio	0 interventi	400 interventi/anno
Attività personalizzate rivolte agli anziani residenti nelle strutture residenziali	0 interventi	250 interventi/anno

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Ideazione del Progetto:

Il presente progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 22/11/2017: costituisce l'unico progetto riferito al Settore Assistenza ed all'area Anziani compreso nel suddetto Piano Provinciale.

Il progetto si realizza nell'ambito di entrambi i Distretti Sociali della Provincia di Rimini e la coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona è garantita dall'ASP e dal Comune di Montescudo-Monte Colombo.

Le valutazioni sociologiche sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). A partire dall'anno 2002, Enti Locali ed Organizzazioni di Terzo Settore si incontrano

permanentemente e sistematicamente per la valutazione delle criticità, la definizione delle priorità di intervento e l'individuazione degli obiettivi prioritari delle politiche sociali.

Sviluppo e avvio:

Gli Enti partecipanti al progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, all'inizio di ogni anno;
- la costruzione della rete a sostegno al progetto, attraverso gli accordi con gli Enti partners delle attività culturali e di socializzazione (AUSL Rimini, Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali) tali da garantire, attraverso calendari concordati, anche la realizzazione delle attività di valorizzazione della memoria degli anziani; per raccordare in particolare la formazione specifica dei volontari in SCN con le occasioni formative offerte dai due Progetti, concordare la metodologia di raccolta dei materiali e concordare gli strumenti promozionali ed informativi relativi alle singole iniziative programmate per la restituzione e presentazione del materiale memorialistico (incontri, conferenze, visite guidate ecc.)

Vengono stabiliti i calendari e le modalità di collaborazione con i partners istituzionali (AUSL) e privati.

Viene inoltre concordato il programma annuale di incontri di promozione della partecipazione dei giovani al progetto di SCN, con le scuole secondarie di II grado e l'Università, avvalendosi della collaborazione del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) della Provincia di Rimini.

Descrizione delle attività:

Il progetto realizza attività socio-assistenziali coordinate dai Distretti Sociali ed è articolato a livello di Sedi di attuazione.

Modalità di attuazione:

Accoglienza e conoscenza delle strutture, formazione e accompagnamento all'interno delle attività previste (primo-secondo mese): I volontari del SCN verranno accolti dai responsabili e dagli OLP, che presenteranno loro le strutture, le attrezzature e le modalità operative; verranno inseriti nei gruppi operativi di ciascun Ente, all'interno dei quali si realizzerà la ricognizione del fabbisogno di servizi presente sul territorio comunale di Montescudo-Monte Colombo e in ciascuna struttura e l'individuazione delle priorità di intervento; si procederà alla definizione dei rapporti di collaborazione dei volontari con gli operatori dei servizi socio-assistenziali ed alla definizione del calendario dei servizi individuali e collettivi; i volontari del SCN avvieranno i corsi di formazione generale e specifica. In questa fase, ad essi è richiesto di dedicare attenzione verso gli utenti senza intervenire sulle regole, riportando agli operatori eventuali richieste o esigenze.

Realizzazione delle attività previste (secondo-dodicesimo mese): i volontari del SCN collaboreranno con gli operatori professionali alla realizzazione delle attività socio-assistenziali di seguito descritte; parteciperanno alle attività collegiali e di staff degli operatori e presteranno supporto agli assistiti anche durante uscite, gite e vacanze. Nel consolidamento del rapporto con gli anziani, acquisiranno e registreranno racconti e memorie.

Potranno seguire, se ritenuto opportuno dagli operatori, piccoli progetti individualizzati. Eventuali coinvolgimenti maggiori, scaturiti da proposte da parte dei volontari, potranno essere svolti previo accordo con i responsabili e i terapeuti; l'attività dovrà comunque essere svolta alla presenza di un operatore.

Nell'ultima fase del servizio, i volontari parteciperanno ad iniziative territoriali di documentazione, recupero e divulgazione di eventi di storia locale, politica e sociale, del costume e delle tradizioni.

L'obiettivo di realizzare **servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti** consiste in attività di sostegno domiciliare rivolta alla terza età e a situazioni legate a un particolare disagio: comportano la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, e sono rivolti prevalentemente a persone almeno parzialmente autosufficienti.

Gli Assistenti Sociali del Comune provvedono alla raccolta e selezione delle richieste di sostegno domiciliare e alla definizione della tipologia di servizio e delle modalità di prestazione, definendo l'assegnazione di ciascun caso a un volontario in SCN, che offrirà, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità quali compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati (visite mediche, strutture socio-educative, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, ed aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche). Gli interventi previsti sono quantificati in numero pari alle giornate di servizio/anno dei singoli volontari. Tutti gli anziani soli sono potenzialmente destinatari degli interventi in quanto la loro condizione rende possibile il verificarsi di momentanee necessità di sostegno.

L'obiettivo di realizzare **assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti disabili ospiti di strutture residenziali** comporta attività socio-assistenziali nell'ambito di strutture che erogano di tutti i servizi di ospitalità, nonché servizi terapeutici e riabilitativi. Il ruolo dei volontari, come di seguito meglio specificato, ha principalmente valore relazionale finalizzato al sostegno psicologico e alla realizzazione di attività integrative di socializzazione. La realizzazione di iniziative di socializzazione per anziani può svolgersi anche all'esterno delle strutture socio-assistenziali, nell'ambito di spazi pubblici comunali e di quartiere.

Fra le attività che possono essere proposte nelle strutture, si segnala la **valorizzazione delle memorie degli anziani** che consiste nel registrare, elaborare e diffondere memorie ed esperienze di storia, cultura e costume locale, nell'ambito di progetti attivati dagli enti partecipanti al progetto. Questa attività è particolarmente idonea al sostegno psicologico dell'anziano, in quanto l'approccio del volontario sarà chiaramente orientato al fruitore del servizio che presta, ovvero di tutela e di ascolto.

Durante l'intero sviluppo del progetto potrà essere proposta la realizzazione dell'ascolto e della raccolta, tramite registrazione audio o video, di storie, racconti, testimonianze, leggende, favole, saperi e la trascrizione di questi per la realizzazione di documenti che, in ciascuna comunità locale ed a livello provinciale, rendano pieno riconoscimento alle memorie dei propri anziani e non la abbandoni al tempo che corre. La realizzazione di questa attività richiede condizioni soggettive favorevoli e l'instaurazione di un particolare rapporto fiduciario fra l'anziano ed il giovane in SCN: si prevede quindi che solo in alcune circostanze e dopo alcuni mesi di conoscenza reciproca possano essere realizzate le interviste agli anziani.

I documenti raccolti, classificati, elaborati e resi fruibili in varie forme (cartacea, audiovisiva ecc.) a cura degli enti proponenti, potranno essere in seguito, presentati ed illustrati alla cittadinanza attraverso uno o più incontri pubblici, in modo da metterli a disposizione delle generazioni future non solo come ricordo ma anche e soprattutto come agente di comprensione del presente e come strumento per valutare la ricaduta dell'esperienza nel territorio.

Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronoprogramma:

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1: Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti													
Attività 1: sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2: Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali													
Attività 2: compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Generale		x	x	x	x	x							
Formazione Specifica		x	x	x	x	x	x	x	x				
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x				
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio e verifica finale						x	x				x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

TABELLA 6

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Num
Attività 1: Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	Assistente sociale	Programmazione e coordinamento dell'attività	1
Attività 2: compagnia, ascolto, socializzazione,	Asp Valloni Marecchia (CRA 1 – Rimini)		
	Coordinatore di Struttura	Responsabile e coordinatore attività	1
	Operatori Socio Sanitari	Assistenza diretta agli anziani	31

sostegno psicologico ad anziani non autosufficienti	(OSS)		
	R.A.A.	Coordinamento OSS	7
	Fisioterapisti	Attività specialistica	3
	Animatori	Socializzazione	1
	Psicologi	Supervisione, attività psicologiche di gruppo	2
	Istituto Maccolini		
	OSS	Assistenza diretta agli anziani	70
	RAA	Coordinamento OSS	5
	Infermieri	Attività specialistica	15
	Fisioterapisti		3
	Personale medico		3
	Psicologa Psicoterapeuta	Supervisione, attività psicologiche, coordinamento animazione	2
	Movimento per l'Alleluia – Casa di Riposo La Quiete		
	Volontari MPA	Assistenza diretta agli anziani	2
	Educatore		1
	OSS		3
	Personale ausiliario		1
	Psicologo	Supervisione, attività psicologiche	1
Dirigente	Responsabile e coordinatore attività	1	

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari opereranno di norma in affiancamento agli operatori professionali dei Servizi comunali proponenti, e in particolare con i sei OLP.

Il rapporto fra volontari del Servizio Civile Nazionale e anziani non sarà limitato al sostegno morale e materiale, ma tenderà a valorizzare il patrimonio di esperienze e conoscenze di cui gli anziani sono depositari. A tutti i volontari viene proposto di raccogliere quindi, con strumenti idonei, le memorie degli assistiti e di collaborare alla loro elaborazione e diffusione. Per la realizzazione di questa attività, i volontari del SCN potranno avvalersi occasionalmente anche delle strutture e dei servizi culturali presenti sul territorio (Centri sociali per anziani, biblioteche, musei).

I ruoli più specificamente assistenziali possono essere così descritti:

I giovani del SCN presso il **Comune di Montescudo-Monte Colombo** saranno impegnati nelle attività di sostegno domiciliare ad anziani, che comportano compagnia e assistenza per l'espletamento di incombenze quotidiane, l'accompagnamento per commissioni e disbrigo di pratiche, per esigenze mediche e fisioterapeutiche.

Il ruolo e l'attività degli 8 volontari del SCN presso **ASP Valloni Marecchia** può essere così descritto:

Dalle 8,30 alle 14,30 il giovane partecipa alle attività nel modo seguente: nella prima parte della mattinata dalle 8,30 alle 11,00 aiuta nella gestione delle attività organizzate ricreative e di animazione, dei gruppi psicomotori e per la riattivazione funzionale; accompagnamento nella deambulazione; attività di lettura giornali e riviste, conversazione con l'anziano; se necessario supporta il personale dell'Ente nell'accompagnamento a visite di controllo.

In particolare dalle ore 11.30 alle ore 13.00 supporta nella attività di mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto. Dalle 13.00 alle 14.30 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano.

Partecipa nei giorni prefissati alle riunioni di nucleo a cadenza mensile dalle 13,00 alle 14,00. Al fine di consentire la partecipazione del Volontario di Servizio civile ad un momento così importante di confronto e crescita professionale, si dovrà prevedere per quella giornata, in base al nucleo di assegnazione, una certa flessibilità di orario. Partecipa altresì, generalmente il martedì, mercoledì e giovedì dalle 12,30 alle 13,30, alla stesura e realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), che prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali operanti nel nucleo (OSS, Fisioterapista, RAA, Animatore, Coordinatore di Struttura, Infermiere, Medico) e dei famigliari di riferimento.

Nell'arco delle attività mensili è previsto il coinvolgimento del volontario di Servizio Civile nella programmazione, progettazione ed organizzazione delle attività di socializzazione/animazione, di concerto con le animatrici di Struttura, coinvolgendo laddove possibile e se necessario, i volontari singoli ed associati operanti all'interno dell'Ente. Le riunioni di programmazione delle attività di socializzazione/animazione con le animatrici di struttura, si svolgono generalmente il giovedì mattina dalle 9,00 alle 11,00. I volontari di Servizio Civile predisporranno inoltre uno specifico progetto per valorizzare la loro presenza ed il loro contributo in Struttura, al termine dell'esperienza verrà presentato agli operatori ospiti e familiari della struttura.

Dalle 13,30 alle 19,30 partecipa alle attività nel modo seguente: dalle 13,30 alle 15,00 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano e partecipa con gli operatori di nucleo all'impostazione delle attività pomeridiane che, possono aver subito in base alla programmazione, variazioni stante le persone cui le attività sono rivolte. È in questo senso che si richiede al volontario di Servizio civile una certa flessibilità nello svolgimento delle attività.

Dalle 15,00 alle 16,00 riprende le attività individuali con gli anziani, come progettato in sede di PAI per il recupero e mantenimento delle abilità o semplice relazione o compagnia agli anziani.

Dalle 16,00 alle 18,00 collabora alla gestione dei progetti di gruppo di nucleo o di struttura. All'interno del nucleo il volontario di servizio civile può portare avanti le attività individuate all'interno dell'equipe mensile con gli operatori quali laboratori musicali, narrazione, lettura. Accompagna gli ospiti al bar interno per attività di socializzazione con gli ospiti di altri nuclei; accompagna gli anziani in giardino in estate e alle funzioni religiose che si svolgono giornalmente nella Cappella interna. Nell'ambito delle attività di gruppo collabora alla gestione e accompagnamento alle attività organizzate e programmate nell'arco della settimana (ad esempio laboratorio di *découpage*, cruciverba, proiezioni film, musicoterapia). Le attività sono rivolte a tutti i nuclei della struttura, individuando all'interno dei singoli nuclei le persone che più gradiscono tale attività.

Dalle 18,00 alle 19,30 supporta nella attività di animazione mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto

L'attività del volontario impiegato nel Progetto di Servizio Civile può subire variazioni nel periodo compreso da aprile a settembre, periodo nel quale può essere prevalente l'impiego del volontario per gite, uscite quali visite al parco, visite a musei, visite in centro in ricorrenze particolari, gite al mare. Si sottolinea l'importanza di queste uscite come momento di estrema stimolazione per l'anziano; il vivere al di fuori del contesto in cui si passa comunque la maggior parte del tempo risulta essere per l'anziano inserito in struttura di fondamentale vitalità.

La presenza dei volontari in struttura è prevista prevalentemente dal lunedì al venerdì, ma verrà talora richiesta anche una presenza nella giornata di sabato in occasione di eventi particolari (ad esempio feste o altre attività specifiche).

Le attività di Servizio Civile nella casa di riposo e Casa Residenza per Anziani Non Autosufficienti **Istituto Maccolini** salvo esigenze specifiche per le quali l'orario potrà essere concordato con l'OLP, si moduleranno con il seguente orario:

Per tre giorni a settimana, concordati coi volontari, orario:

mattino ore 9,15 – 12,45

pomeriggio ore 15,00 – 18,30

Per due giorni a settimana, concordati coi volontari, orario:

solo mattino ore 8,15 – 12,45

oppure solo pomeriggio ore 14,00 – 18,30

Saranno inizialmente finalizzate ad ambientarsi attraverso la progressiva conoscenza del contesto, degli anziani, degli operatori, degli spazi interni ed esterni, dei tempi, dei ritmi, delle attività in essere, ecc... Trascorsa una prima fase conoscitiva (quindici giorni circa), la giornata del Volontario sarà così organizzata e strutturata:

Mattino

- ore 8,15 – 9,15 (quando scelto): Entrato in struttura e nel nucleo di Casa Residenza Anziani Non Autosufficienti il volontario è disponibile per alcune attività programmate quali accompagnare un ospite a visita medico/specialistica o esami in ospedale o altra struttura (con trasporto [mezzo ed autista] già organizzato a cura della struttura) o per accompagnare ospiti in palestra o, se se la sente, presta aiuto nell'imboccare per la colazione;
- ore 9,15 – 9,45: se non esce dalla struttura, il volontario partecipa alla progettazione specifica dell'attività di animazione di gruppo da realizzarsi nella mattinata e all'eventuale preparazione dei materiali necessari alle attività progettate. La progettazione delle attività e l'eventuale preparazione dei materiali avviene in condivisione con l'OLP e con l'animatore di struttura;
- ore 9,45: Il volontario inizia le attività con le ospiti in reparto. Nell'ambito di progetti individuali può seguire un ospite in attività di relazione, socializzazione, racconto della storia di vita, accompagnamento all'esterno della struttura per passeggiata o compere o motivazioni specifiche concordate con l'ospite e/o la struttura;
- ore 10,30: Una volta a settimana, a seconda del reparto nei giorni di lunedì, martedì o mercoledì, il volontario parteciperà alle equipe di verifica dei PAI (Progetti Assistenziali Individuali) e alla riformulazione dei nuovi PAI;
- ore 11,30: terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala da pranzo le anziane signore talora affiancandole, se sostanzialmente autosufficienti nella deambulazione, talora spingendo la carrozzina. Durante il pranzo, se se la sente, il volontario potrà aiutare l'OSS nell'imboccare un ospite. Il volontario potrà accostarsi all'anziano nel rispetto dei suoi tempi personali. Potrà inoltre, se se la sente, aiutare l'OSS nell'imboccare una persona allettata o affiancarla ed esserle di supporto mentre mangia da sola;
- ore 12,30: Il volontario, prima di fare la sua pausa, aiuterà nell'accompagnare in camera le ospiti che riposano e in sala quelle che non riposano.

Pomeriggio

- ore 14,00 – 15,00: scrittura del Diario di bordo. Momento in cui il volontario ha la possibilità e il tempo di utilizzare le risorse e gli strumenti a sua disposizione (computer, internet, libri e riviste tematiche specializzati, etc...). Programmazione

dell'attività individuale delle anziane come definita nel Progetto Assistenziale Individualizzato di ogni anziano;

- ore 15,00 – 16,00: inizio attività con gli ospiti per il volontario entrato in servizio alle 14,00, e attività di scrittura del Diario di bordo, utilizzazione risorse e strumenti a disposizione, programmazione dell'attività individuale per il volontario entrato alle ore 15,00. Possibilità di aiutare nel distribuire la merenda, imboccare od offrire aiuto/supporto agli ospiti;
- ore 16,00: Il volontario si concentrerà prevalentemente sulla relazione con un'anziana. A volte lavorerà con piccoli gruppi, coinvolgendo due o tre ospiti nella relazione, al fine di favorire la conoscenza e la socializzazione tra le ospiti stesse. Nel periodo temperato potrà accompagnare un'ospite a fare una passeggiata al di fuori della struttura, in città;
- ore 17,30: Terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala le anziane signore per la cena. Durante la cena, se se la sente, il volontario potrà aiutare nell'imboccare un ospite;
- ore 18,00 quando ci sono tutti i volontari in servizio: si svolgerà un momento di condivisione e di confronto con l'OLP dell'esperienza e delle criticità, nel quale l'OLP potrà affiancarsi ai volontari anche nella rielaborazione delle situazioni, al fine di favorire l'acquisizione e/o la maturazione di saperi e di competenze professionali.

Il volontario si troverà ad entrare in contatto col mondo della terza età e scoprirà attraverso attività pratico-laboratoriali quali siano le difficoltà e le risorse di questa stagione della vita.

Il lavoro che verrà sviluppato sarà concentrato sulla comunicazione e sulla relazione di aiuto, nonché sull'empatia. Il volontario sarà affiancato per tutto l'anno di servizio civile affinché maturi competenze nella relazione d'aiuto e nella comunicazione con l'anziano, anche attraverso l'acquisizione delle diverse strategie comunicative e dei vari tipi di modalità espressive (la postura, i gesti, l'espressione del volto, lo sguardo, il contatto corporeo, le vocalizzazioni non verbali...ecc.). E' molto importante per fare animazione instaurare un rapporto di scambio costruttivo con le ospiti.

Gli strumenti che verranno utilizzati saranno il dialogo e l'impegno nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività pratiche che tengano conto della disponibilità e dei tempi della sede in cui sono attivati.

Diviene importante per il volontario:

- partecipare alle riunioni d'equipe periodiche di verifica e confronto, momento in cui vengono valutate le attività svolte e le proposte da realizzare;
- partecipare in maniera attiva alla vita del reparto diventando risorsa e riferimento delle attività ricreative quotidiane. Il volontario dovrà imparare a progettare il suo intervento, ad analizzare la situazione che gli si presenta di fronte, a valutare le proprie capacità all'interno dell'equipe di lavoro.

Il primo passo che ogni volontario farà sarà quello di conoscere l'ospite, con attenzione alla comunicazione non verbale e ai tempi di sviluppo della relazione, incontrandolo e favorendo/ accogliendo il racconto della sua storia di vita.

Le attività di integrazione alle azioni di animazione sono indicate di seguito:

- Momenti di Festa
- Ascolto musica
- Raccolta dei ricordi con strumenti multimediali
- Lettura del Quotidiano
- Festa per i compleanni del mese
- Elaborati manuali a tema

- Canto
- Attività religiose
- Passeggiate
- Lavori a maglia
- Laboratori di psicomotricità
- Incontri per piccoli gruppi a tema
- Laboratorio creativo
- Lavori di gruppo
- Le nonne raccontano ai bambini....incontri con i piccoli della scuola materna.
- Laboratorio di cucina
- Lettura di un libro
- Gite e uscite
- Ginnastica
- Proiezione diapositive
- Proiezione audiovisivi
- Stesura di un giornalino
- Tombola
- Cruciverbone
- Giochi a carte
- Giochi di kim per la stimolazione sensoriale
- Incontri individuali
- Discussione a piccoli gruppi
- Laboratorio grafico pittorico

Le attività proposte verranno programmate sia a livello mensile che giornaliero (appena il volontario prende servizio, insieme all'OLP e all'animatore, al mattino per le attività di gruppo, e al pomeriggio per le attività individuali o in piccolo gruppo), compatibilmente con le esigenze di sede in base alle capacità delle ospiti.

Le suddette attività sono mirate:

- al mantenimento o sviluppo di creatività, abilità e competenze esistenti ricercando strumentazione differenziata e innovativa, offrendo un ambiente stimolante e creativo, "protesico" nell'attenzione ai ritmi, agli stili e alla gradualità degli obiettivi;
- alla integrazione con il contesto sociale attraverso l'apertura e la sollecitazione di momenti di scambio e di connessione con soggetti e iniziative del territorio;
- alla crescita reciproca e al miglioramento della qualità della vita dell'anziano.

Il materiale elaborato verrà documentato dal volontario o dai due volontari nel "Diario di Bordo": un quaderno dove scriveranno le loro impressioni sulle attività svolte, le difficoltà incontrate ed eventuali considerazioni critiche (ente copro gettante 3) e nella Consegna Integrata (ente copro gettante 1). Il "Diario di bordo" è uno strumento importante sia per garantire una continuità al lavoro dei volontari stessi, che per evidenziare le caratteristiche delle attività programmate. Infatti, oltre a costituire il racconto dell'esperienza vissuta, servirà anche per puntualizzare esperienze e situazioni che non possono attendere la riunione d'equipe e informarne l'eventuale volontario che non è in turno o che effettui il suo servizio nell'altro turno. La Consegna compilata dai volontari permette di far

conoscere agli operatori le attività svolte e raccogliere informazioni utili alla conoscenza dell'anziano.

All'interno della struttura è riservata una stanza ai volontari, dove possano dedicarsi alla preparazione dei momenti di animazione, scrivere il Diario di bordo, utilizzare il computer fisso ed accedere ad internet e fare tutto ciò che attiene all'attività di servizio civile. Anche le riunioni in equipe con l'OLP potranno essere effettuate all'interno di questa stessa stanza.

Il volontario impegnato presso la Casa di riposo La Quietè, in cui opera l'**associazione MPA** opererà di norma in affiancamento agli operatori professionali.

Descrizione di attività generali

Nella struttura, al volontario viene proposto di realizzare attività di socializzazione con gli ospiti e con i familiari, partecipando e facendo da supporto alle attività occupazionali e ricreative; di offrire compagnia; di partecipare alle attività educative ed assistenziali programmate per ospiti e gruppi di ospiti; di supportare l'organizzazione delle attività promosse dai terapisti per la riabilitazione psicomotoria; di effettuare visite programmate agli ospiti ricoverati in ospedale, attenuandone il disagio del ricovero; di contribuire al report giornaliero fra gli operatori coinvolti nelle attività delle strutture, che riguardano atteggiamenti inconsueti degli ospiti, reazioni anomale o potenzialmente sintomo di disagio; di aiutare gli anziani che non presentano particolari difficoltà, ad assumere i pasti; di realizzare attività di supporto agli operatori durante uscite, gite e vacanze.

Descrizione di attività specifiche.

Il giovane collaborerà:

- nelle attività assistenziali, di animazione e socializzazione ideate o realizzate presso la struttura e organizzeranno e gestiranno attività di socializzazione ed integrazione degli ospiti anziani, collaboreranno quindi nella realizzazione di attività educative di laboratorio e progetti individualizzati sull'ospite volti a valorizzarne le potenzialità, il mantenimento delle capacità ed abilità individuali, il soddisfacimento delle esigenze di cura della persona, la socializzazione e l'integrazione con la realtà territoriale;
- nell'accompagnamento negli spostamenti dei disabili sia nei locali interni che negli spazi esterni (giardino), in aiuto e supporto ai disabili nelle principali attività della giornata (laboratori, pranzo), in affiancamento individuale con alcuni ospiti, per piccole commissioni in uffici o negozi, in affiancamento agli operatori nelle uscite sul territorio e nelle gite.

Le attività di Servizio Civile nella casa di riposo La Quietè si svolgeranno nei seguenti orari, salvo esigenze specifiche per le quali l'orario potrà essere concordato/variato con l'OLP:

orario del mattino dalle ore 8:00 alle e 13:00 (M)

orario del pomeriggio dalle ore 14:30 alle ore 19:30 (P)

Per turno sarà presente un solo volontario.

I volontari svolgeranno il Servizio Civile 5 giorni a settimana, alternando il turno della mattina con quello del pomeriggio:

Dopo una prima fase di affiancamento che consisterà nel conoscere la struttura, gli ospiti, gli operatori e le attività da svolgere quotidianamente, la giornata del volontario verrà organizzata in tale maniera:

MATTINO:

Ore 8: 00 – 9:00: si provvederà ad aiutare gli ospiti non autosufficienti nell'assunzione della colazione e ad accompagnare gli anziani alla Santa Messa che si svolge all'interno della struttura tutte le mattine.

Ore 9:00 – 9:30: il volontario potrà eseguire le attività di socializzazione e di intrattenimento degli ospiti che non partecipano alle pratiche religiose o partecipare alla Santa Messa insieme agli anziani.

9:30 – 10:00 : si proseguirà con l'idratazione degli anziani nella sala relax e coloro che rimangono nel letto nelle proprie camere.

10:00 – 11:00: verranno realizzate attività di relazione individuali ed occupazioni di gruppo, che varieranno giornalmente. Inoltre in base alle necessità organizzative della struttura il volontario potrà accompagnare gli ospiti alle eventuali visite medico/specialistiche esterne.

11:00 – 11: 50 : il volontario aiuterà gli operatori ad accompagnare gli ospiti del 1° turno nel refettorio e in base alle necessità potrà o aiutare ad imboccare gli anziani non autosufficienti o continuare la terapia occupazionale con gli ospiti presenti nella sala relax, i quali si alimentano al 2° turno.

11:50 – 12:00: si procederà con l'accompagnamento degli anziani del 1° turno nelle loro camere per il riposo pomeridiano e accompagnamento degli ospiti del 2° turno nel refettorio per il pranzo.

12:00- 13:00 : il volontario parteciperà al pranzo in compagnia degli ospiti e alla fine del pasto accompagnerà nelle camere per il riposo pomeridiano coloro che necessitano di aiuto.

POMERIGGIO:

14:30 – 15:00: il volontario aiuterà nella distribuzione della merenda e nella somministrazione di quest'ultima agli ospiti non autosufficienti.

15:00 – 16:00: deciderà e organizzerà insieme agli operatori le attività occupazionali da svolgere con gli anziani, individualmente o in piccoli gruppi. Inoltre in base alle necessità organizzative della struttura il volontario potrà accompagnare gli ospiti alle eventuali visite medico/specialistiche esterne.

16:00 – 16:30: accompagnerà gli ospiti nella chiesa per il Rosario. Durante il Rosario il volontario potrà partecipare a quest'ultimo insieme agli anziani o potrà intrattenere gli ospiti rimasti nella sala relax che non partecipano all'attività religiosa.

16:30 – 17:00: si proseguirà con l'idratazione degli anziani nella sala relax.

17:00 – 18:00: si continuerà con le attività occupazionali in collaborazione con gli operatori.

18:00 – 18:50 : il volontario aiuterà gli operatori ad accompagnare gli ospiti del 1° turno nel refettorio e in base alle necessità potrà o aiutare ad imboccare gli anziani non autosufficienti o continuare ad intrattenere gli ospiti presenti nella sala relax, i quali si alimentano al 2° turno.

18:50 – 19:00 : si procederà con l'accompagnamento degli anziani del 1° turno nelle loro camere per il riposo notturno e accompagnamento degli ospiti del 2° turno nel refettorio per la cena.

19:00 – 19:30 : il volontario parteciperà alla cena in compagnia degli ospiti.

La figura del volontario è di grande aiuto nello svolgimento della terapia occupazionale con gli anziani. Questa offre trattamenti basati sulle attività finalizzate che richiedono il coinvolgimento fisico e mentale delle persone trattate. Aiuta gli utenti anziani a imparare nuove abilità, acquisire maggiore libertà ed autostima, essere più indipendenti.

Il volontario dovrà mostrarsi creativo nel pianificare le attività e disegnare strumenti ed ausili che risponderanno ai bisogni e agli interessi degli utenti. Deve possedere empatia nei confronti delle persone anziane e flessibilità nel rivedere i programmi per rispondere alle mutate necessità. Deve avere responsabilità per selezionare e supervisionare il programma delle attività atte a raggiungere obiettivi prefissati.

Tutte le attività saranno organizzate in collaborazione con gli operatori presenti in turno e lo svolgimento di queste verrà descritto a fine turno da parte del volontario nel suo "Diario di Bordo". La terapia occupazionale è un ottimo strumento per mantenere le capacità residue rafforzando alcune abilità nell'anziano. È da tenere presente però che tutte queste attività si

appoggiano sulle abilità delle persone anziane e sui loro interessi, presenti o passati, e in alcuni casi particolari sarà proprio il compito del volontario a proporre delle occupazioni completamente nuove, in modo da coinvolgere la persona a partecipare il più possibile. Il volontario al fine del percorso dovrà dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi prefissati, descrivendo la propria esperienza e le conoscenze che ha acquisito da quest'ultima.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 20

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 20

12) Numero posti con solo vitto: 0

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie*

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Casa Valloni	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	4	Graziani Manuela	18/11/1 959	GRZMNL59S58 A809O			
2	Casa Valloni	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	4	Bacchini Daniela	02/04/1 976	BCCDNL76D42 H294G			
3	Congregazione suore di carità 5	Rimini	Via Massimo D'Azeglio 5	10048	2	Pesaresi Daniela	04/06/1 969	PSRDNL69H44 H294R			
4	Congregazione suore di carità 2	Rimini	Via Massimo D'Azeglio 5	10046	4	Buscarini Laura	13/07/1 954	BSCLRA54L53 G433W			
5	Comune di Montescudo- Monte Colombo	Monte Colombo (RN)	Piazza Malatesta 14	102458	4	Barletta Giancarlo	30/03/1 954	BRLGCR54C30 C773E			
6	Movimento per l'Alleluia Settore anziani	Cattolica (RN)	Via Don Minzoni,10/a	58282	2	Frino Aurelia Mattea	11/09/1 975	FRN RMT 75P 51F205B			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 22 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti in un minimo di 5 incontri di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di 3 ore ciascuno in cui potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Universale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, i volontari saranno coinvolti e stimolati a co-organizzare con gli Enti che realizzano il progetto occasioni di condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con altri giovani del territorio, in particolare all'avvio al servizio e durante i bandi di Servizio Civile Universale e Regionale, per complessive 7 ore.

Tali attività mirano a creare un legame fra il progetto e la comunità locale e a informare la stessa, in particolare la fascia giovanile, sui valori e le finalità del Servizio Civile. Le attività di sensibilizzazione e promozione saranno realizzate sia in occasione di eventi pubblici di ampio richiamo per la cittadinanza, sia in luoghi – formali e informali – frequentati prevalentemente da giovani (scuole secondarie, Università, centri di aggregazione giovanile, luoghi d'incontro).

Il testo del progetto sarà pubblicato sui siti web e canali social degli Enti che realizzano il progetto per tutta la durata del bando.

Gli Enti che realizzano il progetto partecipano alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Gli Enti proponenti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

La rilevazione sarà realizzata attraverso:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato sia a individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari, sia a rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio.

Di seguito tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio.

Monitoraggio ex ante

Prima della partenza del progetto

Incontro fra i referenti dell'ente in relazione a:

- Il progetto: dalla stesura alla realizzazione
- Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto

Monitoraggio in itinere

Primo giorno di servizio

Incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile: presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività.

Verso il quinto mese

Somministrazione di un questionario ai volontari: bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti

Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto
- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente
- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- la formazione generale e specifica

Verso il decimo mese

Somministrazione di un questionario ai volontari: preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto.

Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile
- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto

Al termine del progetto

Redazione di un report conclusivo del monitoraggio

Ex post

Incontro fra i referenti degli enti per la definizione di:

- elementi utili alla riprogettazione
- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

L'ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente capofila e gli enti coprogettanti partecipano inoltre a un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€ 7.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 40.000
- Utenze dedicate	€ 1.000
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
- Formazione specifica-Docenti	€ 6.000
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 58.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404, organizzazione no profit, collabora alla realizzazione delle attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani indicate al box 17.

L'associazione Noi del campanone cod. fisc. 91148090409, organizzazione no profit, collabora al progetto mettendo a disposizione i propri locali e volontari per la realizzazione delle attività previste nel progetto.

Lo Studio Legale Rossi-Pesaresi P.I. 01839770409, partner profit, collabora fornendo consulenze legali per le attività assistenziali realizzate nell'ambito del presente progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I giovani in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

TABELLA 7

Tutte le attività				
Stanze	6		Adeguatezza	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza
Scrivanie	20		con gli	
Telefoni, fax	4		obiettivi in	
Computers,	15		quanto	
stampanti	5		finalizzata a:	
Fotocopiatrici	3			
Scanners	3			
Registratori audio/video	6			
Obiettivo:				
Attività:				
Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	n. automezzi	2	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati, raccolta di memorie orali

A ulteriore specificazione, all'interno dell'**Istituto Maccolini** il materiale che i volontari potranno utilizzare abitualmente o che comunque sarà riservato in maniera esclusiva o prevalente all'utilizzo dei volontari e delle attività connesse al Servizio Civile è il seguente:

- computer fisso con connessione ad internet: verrà utilizzato per l'accesso ad internet, per l'accesso al sito del Servizio Civile Nazionale, per la realizzazione del materiale per la formazione specifica dei volontari;
- computer portatile: per la proiezione delle immagini durante le attività laboratoriali e per la raccolta delle esperienze dei volontari (Diario di bordo), per la raccolta ed elaborazione del materiale digitale prodotto durante le attività (fotografie, filmati...ecc);
- videoregistratore e lettore DVD: per la realizzazione di Cineforum e momenti formativi;
- telecamera digitale: per i nostri "momenti indimenticabili", i racconti delle ospiti, l'esperienza dei volontari;
- macchina fotografica digitale: per immortalare le espressioni e i momenti, per aggiornare il sito periodicamente con materiale fotografico;
- materiale di cartoleria: per realizzare tutte le attività laboratoriali;
- abbonamento ad un quotidiano locale e nazionale: da leggere ogni mattina con le ospiti in laboratori di gruppo;

- libri e riviste specializzati: per l'aggiornamento delle attività e l'approfondimento delle tematiche che si affronteranno durante il periodo di servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Sarà rilasciato da ciascun Ente coprogettante un attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile. Su richiesta dell'interessato, saranno specificate le competenze acquisite nell'ambito dell'attuazione del progetto, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241 – Rimini

La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)

La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri fnc, Mercatino Conca (PU)

Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 Coriano (RN)

Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)

Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)

Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)

Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini

Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, Rimini

30) Modalità di attuazione:

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

L'Ente capofila e i coprogettanti aderiscono al protocollo di intesa d'intesa in quanto ritengono di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C.

Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli OLP dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il primo sarà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il secondo al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale.

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (prima parte)

Temi trattati: Identità e patto formativo

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: Valori e identità del SCN

Modulo: Presentazione dell'ente. La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Temi trattati:

- Normativa vigente e carta di impegno etico
- Presentazione dell'ente
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del SCN

Durata: 3 ore

Rif. macroarea Linee guida: Valori e identità del SCN; Il giovane volontario nel sistema del SC

Modulo: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria

Temi trattati:

- Dall'obiezione di coscienza al SCN
- Il dovere di difesa della patria

Durata: 3 ore

Rif. macroarea Linee guida: Valori e identità del SCN; La cittadinanza attiva

Modulo: Educazione civica

Temi trattati: La formazione civica

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva

Modulo: La difesa civile non armata e non violenta

Temi trattati: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata: 8 ore

Rif. macroarea Linee guida: Il giovane volontario nel sistema del SC

Modulo: Il lavoro per progetti. Associazionismo e volontariato, il Terzo settore

Temi trattati:

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- Il lavoro per progetti

Durata: 8 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del SC

Modulo: La solidarietà e le forme di cittadinanza

Temi trattati:

- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- Le forme di cittadinanza

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva

Modulo: La protezione civile

Temi trattati: La protezione civile

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: La cittadinanza attiva

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (seconda parte)

Temi trattati: Identità e patto formativo

Durata: 4 ore

Rif. macroarea Linee guida: valori e identità del SCN

33) Contenuti della formazione:

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (prima parte)

Contenuti della formazione: Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario.

Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.

Modulo: Presentazione dell'ente. La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Contenuti della formazione: Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile:

- storia e caratteristiche dell'ente ospite
- ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc)

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In modo particolare si analizzeranno:

- la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale
- La Carta di impegno etico
- Il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti

Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SC, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).

Modulo: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria

Contenuti della formazione:

- Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001
- Il SCU
- Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria
- Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci.
- Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione
- Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti
- Concetto di “prevenzione della guerra”
- Elementi di *peacekeeping*, *peace-enforcing*, *peacebuilding*

Modulo: Educazione civica

Contenuti della formazione:

- Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea
- Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti
- Organizzazione di Camera e Senato
- Percorso di formazione delle leggi
- Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.

Modulo: La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti della formazione:

- Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo
- Differenze tra guerra e conflitto
- Definizione di conflitto
- L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi
- L'analisi dei meccanismi della violenza
- Regole d'oro della nonviolenza
- La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio
- La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica
- Esempi di soluzioni nonviolente per i macro conflitti
- Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti

Modulo: Il lavoro per progetti. Associazionismo e volontariato, il Terzo settore

Contenuti della formazione:

- Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni

- Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi)
- Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi)
- Restituzione in plenaria
- Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive
- Le forme di associazionismo e volontariato
- Il terzo settore e la sua riforma

(con un esperto del CSV- Volontarimini)

Modulo: La solidarietà e le forme di cittadinanza

Contenuti della formazione:

- Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza
- Principi, valori e regole come base della civile convivenza
- Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...)
- Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza)
- Logiche di gestione dei servizi territoriali
- La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria
- Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?).
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN
- Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili

Modulo: La protezione civile

Contenuti della formazione:

- La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente
- Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi
- Previsione e prevenzione dei rischi
- Il sistema di Protezione Civile Nazionale
- Ambiti di interesse: come e quando si agisce
- Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118

Modulo: L'identità del gruppo in formazione (seconda parte)

Contenuti della formazione: Si proseguirà completando e approfondendo i contenuti del primo incontro

Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente.

Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione degli Enti coprogettanti: A.S.P. "Valloni Marecchia", Comune Di Montescudo-Monte Colombo, Congregazione delle Suore di Carità delle Ss. Bartolomea Capitano e Vincenza Gerosa, Associazione M.P.A. Movimento Per L'alleluia

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso gli Enti coprogettanti.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:

cognome e nome: Graziani Manuela

nato il: 18-11-1959

luogo di nascita: Bertinoro (FC)

Formatore B:

cognome e nome: Daniela Pesaresi

nata il 04/06/1969

luogo di nascita Rimini

Formatore C:

cognome e nome: Alessandrini Massimiliano

nato il: 06/07/1981

luogo di nascita: Pesaro

Formatore D:

cognome e nome: Manduchi Sonia

nata il: 23/06/1981

luogo di nascita: Rimini

Formatore E:

cognome e nome: Palazzi Federica

nata il 18/09/1983

luogo di nascita: Cattolica (RN)

Formatore F:

cognome e nome: Bordoni Daniela

nata il: 11/03/1974

luogo di nascita: Rimini

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A: Graziani Manuela

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia presso l'Università di Urbino, 110 e lode

Esperienza nel settore: dal 1996

Competenze nel settore: Docenze presso Università di Urbino dal 1998; Direzione di strutture socio-assistenziali per anziani dal 1996.

Formatore B: Daniela Pesaresi

Titolo di studio: Laurea in Psicologia clinica e di comunità, conseguito in data 08/02/2001 presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna,

Competenze nel settore: Esperienza professionale dal 2003

Formatore C: Massimiliano Alessandrini

Titolo di Studio: Laurea in Servizio Sociale presso Università di Urbino

Esperienza nel settore: 8 anni

Competenze nel settore: attività di prevenzione, sostegno e recupero in favore di singoli, gruppi e comunità - organizzazione e gestione di servizi socio – assistenziali

Formatore D: Sonia Manduchi

Titolo di studio: Laurea in Fisioterapia con votazione 110/110

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Consulente professionale

Esperienza professionale nel settore: dal 2002

Formatore E: Federica Palazzi

Titolo di studio: Laurea specialistica con lode in “Progettazione e coordinamento dei servizi educativi e formativi”.

Competenze nel settore: Coordinatrice di strutture per anziani. Attività educativo-relazionali presso diverse realtà.

Esperienza nel settore: dal 2003.

Formatore F: Daniela Bordoni

Titolo di studio: Laurea in Scienze e tecnologie alimentari presso l'Università di Bologna

Competenze nel settore: Elaborazione della documentazione richiesta dalla normativa del settore alimentare, attività di verifica dei requisiti documentali, ambientali e di applicazione pratica delle norme, attività di formazione degli addetti. Insegnamento nell'ambito della formazione professionale rivolta al personale destinato a essere impiegato nel settore alimentare.

Esperienza nel settore: dal 1998.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo

scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato anche con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Co.Pr.E.S.C. di Rimini mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Modulo 1

Formatore: Manuela Graziani

Argomento principale: I Servizi per Anziani, aspetti organizzativi e normativi.

Caratteristiche e finalità dei servizi residenziali e semiresidenziali, richiamo alla normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). La programmazione regionale.

Temi da trattare:

- La programmazione e progettazione nei servizi alla persona.
- L'evoluzione della domanda e le dinamiche dell'offerta; modello assistenziale e professionale;
- I ruoli nell'organizzazione e la loro evoluzione in termini valoriali, professionali e organizzativi;
- L'assetto organizzativo: la strutturazione per nuclei;
- La qualità assistenziale come benessere dell'anziano: comportamenti, prassi e strumenti professionali; gli strumenti della qualità: il PAI e la sua gestione (verifica, valutazione e regolamentazione degli interventi);
- La qualità assistenziale: le prassi assistenziali: i protocolli di assistenza, riabilitazione, animazione, l'accoglienza e l'ingresso in struttura dell'anziano;
- La rilevazione e la gestione delle informazioni sull'anziano e sul processo assistenziale (consegne-equipe...);
- Il ruolo dei familiari nel processo assistenziale;
- Problemi e modalità assistenziali nelle persone anziane;
- Aspetti organizzativi delle diverse tipologie di servizi;
- Il percorso della persona all'interno dei servizi;
- Illustrazione dei progetti coordinati dall'ASP rivolti alle persone con demenze e loro familiari: Caffè Alzheimer e Centro d'Incontro.

Durata: 22 ore

Modulo 2

Formatore: Daniela Pesaresi

Argomento principale: come i volontari in SC possono rapportarsi all'anziano e a sé stessi.

Temi da trattare:

1. il volontario di SC nel contesto domiciliare: la relazione con l'anziano; il rapporto col contesto; la gestione delle criticità. Il volontario di SC nel sistema della struttura o

- Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale per anziani: ritmi e processi interni; la relazione col personale assistenziale, sanitario/ infermieristico, coi fisioterapisti, con l'animatore (2 ore);
2. psicologia dell'invecchiamento e dell'utente con problemi psico-motori; i bisogni dell'anziano; l'anziano istituzionalizzato; l'animazione come terapia relazionale. Deterioramento cognitivo e demenza: aspetti psicologici. La relazione con la persona con disabilità. Dipendenza e malattia fisica: aspetti psicologici. La relazione con i familiari (4 ore);
 3. rapporti simmetrici e complementari nella comunicazione e nella relazione con gli anziani e con le altre persone che si incontrano nel SC; conoscenza dei confini e specificità del proprio ruolo di volontario in relazione al progetto e all'impegno assunto (3 ore);
 4. tecniche di animazione: attività laboratoriali/manuali; attività di base della stimolazione cognitiva e sensoriale; strumenti pratici; connessioni tra relazione di aiuto, attività di animazione e attività di ri-socializzazione con l'anziano (2 ore);
 5. le fasi critiche per l'anziano (l'abbandono del proprio contesto di vita e l'inserimento in struttura, i lutti ecc.), i suoi vissuti e le reazioni al cambiamento; i bisogni dell'anziano: dai bisogni primari ai bisogni di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione psicologica; l'affettività (3 ore);
 6. la funzione del racconto della storia di vita dell'anziano per il recupero della sua identità sociale; come valorizzare l'anziano nella relazione anche attraverso aiuti pratici (es. attività di consegna a casa dei pasti...); altri percorsi e strategie per la valorizzazione dell'anziano (2 ore);
 7. aspetti di rilievo per prevenire lo stress nelle relazioni d'aiuto (burn-out), sviluppare relazioni di crescita reciproca, evoluzione delle competenze ed attenzione alla persona (2 ore).

Durata: 18 ore

Modulo 3

Formatore: Massimiliano Alessandrini

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.

Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte agli anziani. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita ad un Centro Sociale per anziani, incontro con gli operatori e gli assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del Terzo settore.

Durata: 8 ore

Modulo 4

Formatore: Sonia Manduchi

Argomento principale: la movimentazione dell'anziano.

Temi da trattare: Il volontario di SC e l'attività di movimentazione dell'anziano: aspetti teorici e pratico esperienziali utili per l'attività del volontario.

Durata: 6 ore

Modulo 5

Formatore: Federica Palazzi

Argomento principale: la relazione d'aiuto e la comunicazione.

Temi da trattare:

1. la relazione di aiuto. L'accoglienza, l'accettazione dell'altro, l'autenticità, l'empatia e la congruenza;
2. la comunicazione verbale e non verbale.

Durata: 8 ore

Modulo 6

Formatore: Daniela Bordoni

Argomento principale: Tutela della salubrità degli alimenti manipolati e della salute del consumatore finale e la qualità del servizio offerto nell'ambito della struttura in cui sono impiegati.

Temi da trattare:

1. Cenni di microbiologia applicata al settore alimentare e tossinfezioni alimentari
2. Principali buone pratiche di lavorazione degli alimenti
3. Aspetti generali ed istruzioni pratiche per lo svolgimento delle operazioni di pulizia
4. Procedure di lotta agli infestanti, di manutenzione degli ambienti e delle attrezzature e aspetti igienici collegati
5. Regole di igiene del personale
6. Cenni relativi al Piano di autocontrollo – la normativa vigente, il sistema HACCP, scopo, contenuti del piano.
7. Rintracciabilità di alimenti e bevande.
8. Allergie e intolleranze.

Il modulo prevede anche lo svolgimento del test finale.

Durata: 6 ore

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore con un piano formativo di 12 giornate in aula e 4 ore di formazione a distanza effettuata on line col sistema SELF della Regione Emilia-Romagna e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. È parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggio a metà percorso

Rilevazioni:

- Andamento del sistema formativo
- Criticità
- Correzioni da apportare
- Conoscenze e competenze acquisite

- Crescita dei volontari

Monitoraggio finale

Rilevazioni:

- Verifica finale della formazione generale e specifica
- Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte
- Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente